



Camera di Commercio
Vicenza



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

2^ INDAGINE 2021

Ottobre 2021

INDICE

La congiuntura economica nazionale e internazionale	p. 3
La congiuntura economica della provincia di Vicenza	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
Consuntivo 2° trimestre 2021	p. 7
Previsioni	p. 9
I Settori	p.10
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.12
I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007	p.13
Anagrafe delle imprese	p.13
Ulteriori indicatori congiunturali	p.14

La congiuntura economica nazionale e internazionale

L'attività globale è in ripresa Con i progressi delle campagne di vaccinazione la crescita del prodotto mondiale si è rafforzata; le prospettive sono in ulteriore miglioramento, ma in modo eterogeneo tra diverse aree. Un sensibile aumento dell'inflazione negli Stati Uniti ha riflesso ritardi nell'adeguamento dell'offerta al forte recupero della domanda, ma non si è finora esteso in misura significativa alle aspettative di medio termine. Le politiche monetarie restano espansive in tutti i principali paesi.

Il Consiglio BCE continua a sostenere l'economia e ha rivisto la strategia di politica monetaria

Nell'area dell'euro i rincari dei beni energetici hanno indotto un rialzo della crescita dei prezzi, che però dovrebbe essere temporaneo. A fronte di un quadro in generale miglioramento ma ancora caratterizzato da incertezze - legate all'andamento della pandemia e delle riaperture -, il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito che manterrà a lungo le attuali condizioni monetarie estremamente espansive, che restano essenziali per sostenere l'economia e per assicurare il ritorno dell'inflazione su valori coerenti con la stabilità dei prezzi nel medio termine. Secondo la nuova strategia di politica monetaria approvata dal Consiglio, un'azione espansiva particolarmente incisiva e persistente è necessaria quando i tassi di interesse sono in prossimità del loro limite inferiore.

In Italia riparte la crescita...

In Italia la variazione del PIL è stata lievemente positiva nel primo trimestre, a differenza degli altri principali paesi dell'area dell'euro, dove si è registrata una caduta del prodotto. In base agli indicatori disponibili, nel secondo trimestre la crescita si è accentuata, favorita dall'accelerazione della campagna di vaccinazione e dal graduale allentamento delle restrizioni, e sarebbe stata superiore all'1 per cento sul periodo precedente. Vi avrebbe contribuito, oltre a una nuova espansione dell'industria, anche l'avvio di un recupero nei servizi.

...sostenuta dagli investimenti...

La ripresa è sospinta soprattutto dagli investimenti; nelle nostre indagini le imprese riferiscono che le condizioni per investire sono in netto miglioramento e i piani di accumulazione stanno accelerando nel corso dell'anno. I consumi sarebbero tornati a crescere nel secondo trimestre, ma si mantiene elevata la propensione al risparmio, che risente ancora di motivi di carattere precauzionale.

...e dagli scambi con l'estero

Le esportazioni dell'Italia sono aumentate, in un contesto di rafforzamento del commercio mondiale. Nel primo trimestre si sono ridotti gli afflussi turistici; i dati della telefonia mobile forniscono però segnali di una ripresa delle presenze estere in Italia dalla fine di aprile. Si è confermata negli ultimi mesi la propensione da parte degli investitori esteri ad acquistare titoli italiani. La posizione creditoria netta sull'estero si è ulteriormente ampliata.

Dopo un nuovo calo, tornano ad aumentare gli occupati

Gli ultimi dati disponibili segnalano un incremento dell'occupazione nei mesi primaverili, con un parziale recupero di posizioni lavorative di giovani e donne nel bimestre maggio-giugno. L'occupazione era diminuita nel primo trimestre dell'anno in conseguenza del marcato calo nei servizi privati connesso con la risalita dei contagi.

Sale l'inflazione, ma resta molto bassa quella di fondo

L'aumento delle quotazioni delle materie prime, favorito dalla ripresa globale, si è riflesso sui prezzi al consumo, portando l'inflazione in giugno all'1,3 per cento, il livello più alto degli ultimi tre anni; al netto di energia e alimentari l'inflazione resta tuttavia molto debole (0,3 per cento). Non vi è evidenza di rilevanti effetti di ulteriore trasmissione dei costi energetici ai listini di vendita di beni e servizi finali; non emergono segnali di incrementi significativi dei salari.

Le condizioni sui mercati finanziari e del credito sono distese

L'orientamento accomodante della politica monetaria della BCE continua a tradursi in condizioni molto distese dei mercati finanziari e del credito bancario. Restano contenuti i rendimenti dei titoli di Stato: il

premio per il rischio sovrano rimane al di sotto dei livelli osservati prima della pandemia. È proseguita la crescita dei prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie. La domanda di credito delle imprese, per la maggior parte assistita da garanzie pubbliche, ha riflesso, oltre a esigenze di ristrutturazione dei debiti e a motivi precauzionali, l'intenzione di finanziare la ripresa degli investimenti.

Il Consiglio della UE ha approvato il PNRR

Il Governo ha introdotto nuove misure a sostegno di lavoratori e imprese con provvedimenti varati nel secondo trimestre dell'anno. A metà luglio il Consiglio della UE ha approvato il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) inviato dal Governo alla fine di aprile.

Grazie al miglioramento sanitario e alle politiche espansive...

In questo Bollettino si presentano le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2021-23, che aggiornano quelle predisposte lo scorso mese per l'esercizio previsivo dell'Eurosistema. Le proiezioni dipendono dalle ipotesi che si consolidi il miglioramento sanitario nazionale e globale, che prosegua il deciso sostegno della politica di bilancio - utilizzando sia risorse nazionali sia i fondi europei - e che si mantengano favorevoli le condizioni monetarie e finanziarie, come prefigurato dal Consiglio direttivo della BCE.

...il PIL accelererebbe dall'estate...

Sulla base di queste ipotesi, il prodotto accelererebbe in misura significativa a partire dal terzo trimestre, con una crescita in media d'anno attualmente valutabile al 5,1 per cento, che proseguirebbe nel biennio successivo (a ritmi del 4,4 nel 2022 e del 2,3 nel 2023). In questo quadro il PIL tornerebbe sui livelli precedenti la crisi pandemica nella seconda metà del prossimo anno.

...con un importante contributo degli investimenti

In controtendenza con quanto avvenuto successivamente alle due precedenti recessioni, la ripresa sarebbe caratterizzata da un forte contributo degli investimenti, che ricomincerebbero a crescere in maniera sostenuta grazie alle prospettive della domanda, alle condizioni favorevoli di finanziamento e al sostegno del PNRR. In questo scenario, alla fine del triennio il rapporto tra investimenti e PIL si riporterebbe sui livelli prevalenti prima della crisi globale del 2008-09; il peso sul prodotto della componente pubblica tornerebbe, dopo un decennio, in linea con la media europea. Il recupero dei consumi sarebbe più graduale; l'inflazione nel prossimo biennio rimarrebbe contenuta, attorno all'1,3 per cento.

Il quadro dipende però da efficacia e tempestività degli interventi...

Questo quadro è tuttavia fortemente dipendente dall'efficacia e dalla tempestività delle misure di sostegno e rilancio, che nella simulazione innalzano il livello del PIL di circa 4 punti percentuali cumulati nel triennio di previsione; circa la metà di tale effetto è attribuibile agli interventi del PNRR. Un ulteriore stimolo alla crescita negli anni successivi all'orizzonte di previsione potrebbe prodursi attraverso effetti sulla produttività derivanti dagli investimenti pubblici e dalle riforme prefigurati nel PNRR.

...nonché dall'evoluzione della pandemia

I principali elementi di incertezza rispetto alle proiezioni di crescita sono legati all'evoluzione della pandemia - che può influire su consumi e investimenti -, alla modalità di attuazione dei progetti connessi con il PNRR e alla loro capacità di incidere anche sulla crescita potenziale, nonché alla risposta dei consumatori alle riaperture dell'economia.

I rischi di inflazione sono bilanciati

I rischi attorno alle proiezioni di inflazione sono bilanciati e dipendono anche dalla sua evoluzione nell'area dell'euro. Da un lato, il permanere di ampi margini di capacità inutilizzata potrebbe ritardare la ripresa delle retribuzioni; dall'altro, un'azione persistente di sostegno all'attività economica potrebbe favorire, nell'area dell'euro e in Italia, un ritorno più rapido delle aspettative e della dinamica salariale verso valori coerenti con la definizione di stabilità dei prezzi.

La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

Le variazioni rispetto al 1° trimestre dei principali indicatori evidenziano una forte ripresa produttiva che conferma la fase espansiva iniziata dopo il lockdown della primavera del 2020

I dati dell'indagine VenetoCongiuntura confermano che la fase espansiva della produzione è continuata anche nel 2° trimestre 2021 dopo il robusto recupero del 1° trimestre.

In particolare la produzione è aumentata del 6,6% rispetto al trimestre precedente e anche la variazione del fatturato è fortemente positiva (+6,5%). Nonostante il periodo di incertezza legata alla situazione sanitaria, l'industria vicentina sta reagendo positivamente e soprattutto il flusso degli ordinativi già acquisiti consente di guardare i prossimi mesi con ottimismo. Su base congiunturale, gli ordini domestici sono lievitati in modo significativo (+7,1%) e anche le commesse provenienti dall'estero hanno registrato una forte crescita (+6,9%). Questa situazione di ripresa ha riportato i livelli produttivi vicentini ben al di sopra della media annuale 2019 (+7,1%) anche se va ricordato che soprattutto nella seconda parte del 2019 la crescita era stata modesta. Il dato veneto è allineato con i valori di Vicenza ed evidenzia a sua volta un incremento importante su base congiunturale (+5%).

La quota di imprenditori, opportunamente destagionalizzata, che prefigura un aumento produttivo è su livelli molto elevati e cresce rispetto al trimestre precedente.

Per l'economia italiana si prevede un 2021 caratterizzato da una forte crescita del PIL sostenuta soprattutto da investimenti e scambi con l'estero

Secondo il bollettino di luglio della Banca d'Italia, con i progressi delle campagne di vaccinazione la crescita del prodotto mondiale si è rafforzata; le prospettive sono in ulteriore miglioramento, ma in modo eterogeneo tra diverse aree. Nell'area dell'euro i rincari dei beni energetici hanno indotto un rialzo della crescita dei prezzi, che però dovrebbe essere temporaneo.

In Italia la variazione del PIL è stata lievemente positiva nel primo trimestre, a differenza degli altri principali Paesi dell'area dell'euro, dove si è registrata una caduta del prodotto. In base agli indicatori disponibili, nel secondo trimestre la crescita si è accentuata, favorita dall'accelerazione della campagna di vaccinazione e dal graduale allentamento delle restrizioni. Vi hanno contribuito, oltre a una nuova espansione dell'industria, anche l'avvio di un recupero nei servizi.

La ripresa è sospinta soprattutto dagli investimenti: le condizioni per investire sono in netto miglioramento e i piani di accumulazione stanno accelerando nel corso dell'anno; anche le esportazioni dell'Italia sono aumentate in un contesto di rafforzamento del commercio mondiale.

Le condizioni sui mercati finanziari e del credito sono distese e continua l'orientamento accomodante della politica monetaria della BCE.

A metà luglio il Consiglio della UE ha approvato il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) inviato dal Governo alla fine di aprile e gli investimenti e le riforme conseguenti portano ad un clima generale di sostanziale ottimismo.

L'analisi dei dati amministrativi mostrano una situazione di progressivo miglioramento

In provincia, nel 2° trimestre le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) sono state 9,8 milioni, il valore ancora elevato è dovuto al dato di giugno: presumibilmente le imprese hanno aumentato le richieste in relazione alla situazione di incertezza legata allo sblocco dei licenziamenti. Rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate sono comunque diminuite del 16%. Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG dei primi 6 mesi dell'anno, le ore si sono dimezzate rispetto al 2020 periodo però del più ampio utilizzo dello strumento CIG nella storia recente. Diminuiscono soprattutto la componente ordinaria (CIGO) che rappresenta il 77% del totale e quella in deroga che rappresenta circa il 22% del totale, ma questo è dipeso dalle scelte del legislatore.

Nel 2° trimestre 2021 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato ampiamente positivo e pari a +399 (è stato di -213 nel 1° trimestre). Conseguentemente nei primi sei mesi del 2021 si è registrata un aumento del numero di imprese registrate (+186 contro -566 del periodo di gennaio-giugno 2020). Torna quindi la voglia di fare impresa e infatti il numero di iscrizioni resta elevato, le cancellazioni restano su un livello contenuto: presumibilmente prevale ancora una situazione di attesa. Il saldo è positivo nell'agricoltura, nelle costruzioni e in alcuni servizi alle imprese (soprattutto quelli professionali).

Le aperture delle procedure concorsuali nel 2° trimestre 2021 sono risultate in aumento rispetto al 1° trimestre: 43 contro 32. Così nei primi sei mesi del 2021 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero più elevato di imprese rispetto all'analogo periodo del 2020 (75 imprese rispetto a 61), ma tale indicatore risente della riduzione dell'azione amministrativa nel 2° trimestre del 2020. Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 40 nel 2° trimestre 2021, dieci in più rispetto al 1° trimestre.

Le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza nel primo semestre risultano in netta ripresa rispetto al 2020 ma non tale da raggiungere i livelli del 2019: nei primi sei mesi 2021 le immatricolazioni sono state 13.459, contro 9.157 e 17.069 immatricolazioni negli stessi periodi del 2020 e del 2019. Sull'andamento della seconda metà dell'anno occorrerà valutare gli effetti delle varie forme di incentivazione.

Lo stock di credito bancario al settore produttivo cresce ancora ma occorre monitorare attentamente il tema.

Al 31 maggio 2021 lo stock di prestiti bancari alle imprese è pari a 14,4 miliardi: si registra quindi un ulteriore incremento, pari al 3,5%, rispetto al dato di fine dicembre. La politica accomodante della BCE e soprattutto le misure governative sulle garanzie hanno portato ad accrescere la liquidità disponibile in azienda: il tema del rapporto banca-impresa resta comunque centrale anche in questa fase poiché a breve le imprese dovranno cominciare a ripagare i prestiti che erano stati sospesi.

Nei primi cinque mesi dell'anno l'ammontare dei prestiti al settore produttivo è aumentato nei tre macro-settori analizzati: nelle costruzioni (+11,7%), nel manifatturiero (+4,4%) e nei servizi (+1,2%). Il confronto rispetto al 2° trimestre 2020 mostra variazioni estremamente positive degli indicatori legati al confronto col periodo più difficile della crisi pandemica: +38,9% la produzione e +44,5% il fatturato. Il flusso degli ordinativi interni evidenzia su base tendenziale una crescita altrettanto significativa (+34,3%) analoga al flusso di ordinativi proveniente dall'estero (+43,1%).

Più rilevante appare tuttavia il confronto con la media annua del 2019 che mostra nel 2° trimestre 2021 un incremento del +7,1% della produzione, ma anche fatturato e ordinativi mostrano livelli ampiamente superiori alla media annua del 2019.

A fine giugno l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 143.085 unità, in diminuzione sia rispetto a marzo (-427 unità) sia rispetto a giugno 2020: -0,8%. I dati sull'occupazione scontano comunque un ritardo rispetto all'andamento della produzione nelle fasi di espansione come pure in quelle di contrazione. I primi dati di Veneto Lavoro sembrano invece presagire un ritorno a flussi di assunzioni analoghi a quelli del 2019.

Sotto il profilo settoriale tutte le variazioni sono molto positive rispetto al 2020, ma anche in questo caso più rilevante è la variazione con la media del 2019: in particolare l'orafo, la chimica-gomma-plastica e la concia restano su livelli produttivi inferiori al 2019 mentre gli altri settori (soprattutto alimentare e metalmeccanica) mostrano forti miglioramenti produttivi.

La quota degli imprenditori che prevedono un aumento della produzione è molto elevata

A fine giugno i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 54, un dato più contenuto rispetto al trimestre precedente ma comunque elevato. La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo passa dal 35,5% al 46,7% (serie stagionalizzata); tale valore è molto positivo e evidenzia un clima in generale ottimistico, restano tuttavia da verificare tutte le incertezze legate alla pandemia e alla fase di ripresa complessiva delle attività nel mese di settembre.

Consuntivo 2° trimestre 2021

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	12,0	34,5
DOMANDA INTERNA	11,4	29,8
DOMANDA ESTERA	8,0	30,1
DOMANDA TOTALE	10,8	29,9
FATTURATO	12,5	34,7

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	8,9	40,2
DOMANDA INTERNA	9,3	36,4
DOMANDA ESTERA	10,0	44,6
DOMANDA TOTALE	9,7	40,6
FATTURATO	9,7	47,4

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	9,6	6,6	38,9
DOMANDA INTERNA	9,9	7,1	34,3
DOMANDA ESTERA	9,8	6,9	43,1
DOMANDA TOTALE	9,9	n.d.	38,2
FATTURATO	10,3	6,5	44,5

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

	Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati									
	1° trim 19	2° trim 19	3° trim 19	4° trim 19	1° trim 20	2° trim 20	3° trim 20	4° trim 20	1° trim 21	2° trim 21
PRODUZIONE	0,2	-0,1	-0,7	0,3	-7,0	-20,9	25,6	2,5	6,1	6,6
DOMANDA INTERNA	-2,3	-1,6	0,0	-0,4	-10,7	-20,0	21,2	2,5	9,2	7,1
DOMANDA ESTERA	-1,6	-2,2	2,2	-2,6	-3,5	-21,8	17,4	5,6	11,2	6,9
FATTURATO	0,6	-0,4	0,2	1,5	-6,0	-21,0	25,7	7,5	2,2	6,5

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 2° trimestre 2021. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12 .

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

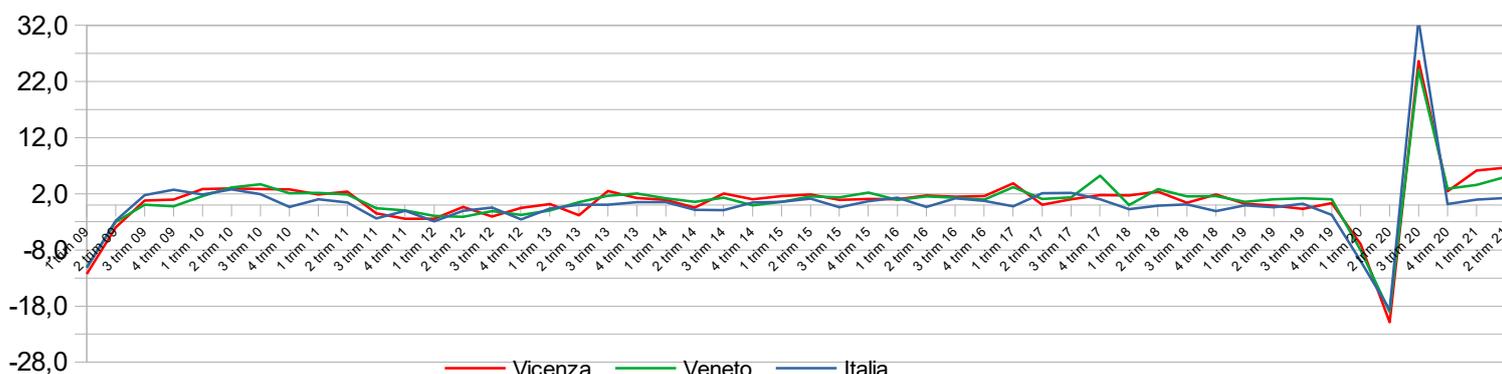
PRODUZIONE INDUSTRIALE VARIAZIONE DESTAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE			
	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim 09	-12,3	-11,0	-11,2
2 trim 09	-4,0	-3,0	-2,8
3 trim 09	0,8	0,1	1,8
4 trim 09	1,0	-0,3	2,7
1 trim 10	2,8	1,6	1,9
2 trim 10	2,9	3,1	2,8
3 trim 10	2,8	3,7	1,9
4 trim 10	2,8	2,1	-0,4
1 trim 11	1,9	2,2	1,0
2 trim 11	2,4	1,9	0,4
3 trim 11	-1,5	-0,6	-2,4
4 trim 11	-2,5	-1,0	-1,0
1 trim 12	-2,5	-1,9	-2,9
2 trim 12	-0,3	-2,1	-1,0
3 trim 12	-2,1	-1,1	-0,5
4 trim 12	-0,5	-1,7	-2,6
1 trim 13	0,1	-0,9	-0,6
2 trim 13	-1,8	0,5	0,0
3 trim 13	2,5	1,6	0,1
4 trim 13	1,3	2,0	0,5
1 trim 14	0,9	1,2	0,5
2 trim 14	-0,5	0,6	-0,9
3 trim 14	2,0	1,3	-0,9
4 trim 14	1,0	0,0	0,5
1 trim 15	1,6	0,6	0,6
2 trim 15	1,8	1,5	1,1
3 trim 15	0,9	1,3	-0,4
4 trim 15	1,1	2,2	0,7
1 trim 16	1,0	0,9	1,3
2 trim 16	1,7	1,5	-0,4
3 trim 16	1,5	1,3	1,2
4 trim 16	1,6	1,0	0,7
1 trim 17	3,9	3,2	-0,2
2 trim 17	0,1	1,1	2,1
3 trim 17	1,0	1,4	2,2
4 trim 17	1,8	5,2	1,0
1 trim 18	1,7	0,0	-0,7
2 trim 18	2,4	2,8	-0,1
3 trim 18	0,4	1,5	0,1
4 trim 18	1,9	1,6	-1,1
1 trim 19	0,2	0,5	-0,1
2 trim 19	-0,1	1,0	-0,4
3 trim 19	-0,7	1,2	0,2
4 trim 19	0,3	1,0	-1,8
1 trim 20	-7,0	-8,1	-10,0
2 trim 20	-20,9	-19,0	-18,7
3 trim 20	25,6	24,1	33,0
4 trim 20	2,5	2,9	0,1
1 trim 21	6,1	3,6	1,0
2 trim 21	6,6	5,0	1,2

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 2° trimestre 2021. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata si può notare che il biennio successivo la fase critica verificatasi tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers, con cedimenti drammatici della produzione industriale, ha invece evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il quarto trimestre 2019 è contraddistinto da un arretramento a livello nazionale vicino al punto percentuale anche a livello provinciale la produzione è insoddisfacente (-0,2%). Nel primo semestre 2020 è evidente un brusco calo della produzione vicentina (-6,8% nel I trimestre, -20,8% nel II trimestre), peraltro assolutamente in linea con il quadro regionale e nazionale. Il terzo trimestre 2020 mostra una positiva inversione di tendenza che porta al riallineamento dei dati nel quarto trimestre. Il primo e il secondo trimestre 2021 mostrano e lasciano sperare per una stabilizzata ripresa produttiva, vedono Vicenza migliore della media regionale e nazionale.

Produzione industriale - var. stagionalizzata rispetto al trimestre precedente



Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, così come le imprese con addetti da 10 a 49 e le imprese con almeno 50 addetti, prefigurano in aumento tutte le variabili considerate: produzione, fatturato, domanda interna e domanda estera.

Imprese 10-49 addetti		Tendenza
Produzione		Aumento
Domanda interna		Aumento
Domanda estera		Aumento
Fatturato		Aumento
Imprese con almeno 50 addetti		Tendenza
Produzione		Aumento
Domanda interna		Aumento
Domanda estera		Aumento
Fatturato		Aumento
Totale industria manifatturiera		Tendenza
Produzione		Aumento
Domanda interna		Aumento
Domanda estera		Aumento
Fatturato		Aumento

ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	8,3	11,8
Domanda interna	8,8	9,2
Domanda estera	9,1	14,7
Fatturato	3,4	8,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	10,1	46,9
Domanda interna	-6,4	35,6
Domanda estera	-6,7	76,6
Fatturato	21,1	57,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

CONCIA E PELLI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	2,8	67,0
Domanda interna	2,9	46,8
Domanda estera	2,9	36,7
Fatturato	-0,2	87,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Stazionarietà

LEGNO E MOBILI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	28,5	33,0
Domanda interna	30,1	42,2
Domanda estera	35,3	32,1
Fatturato	30,5	46,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Aumento

GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	6,0	33,1
Domanda interna	5,2	29,4
Domanda estera	4,7	26,8
Fatturato	6,2	33,9

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Aumento

METALMECCANICA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	11,4	39,1
Domanda interna	14,3	39,4
Domanda estera	13,3	46,5
Fatturato	13,3	44,8

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

GIOIELLERIA E OREFICERIA

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	5,3	57,3
Domanda interna	6,0	48,2
Domanda estera	15,0	58,1
Fatturato	2,2	58,5

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Aumento

ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	9,9	34,5
Domanda interna	3,4	38,4
Domanda estera	8,6	41,2
Fatturato	7,8	33,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Lieve diminuzione

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	416	69,1%	7.029	33,4%
50 addetti e oltre	102	30,9%	14.027	66,6%
Totale Campione	518	100,0%	21.056	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	19	0,2%	482	2,3%
Tessile, abbigliamento e calzature	38	2,8%	955	4,5%
Concia e pelli	58	5,1%	2.529	12,0%
Legno e mobilio	24	2,7%	502	2,4%
Gomma e plastica, non metalliferi	56	11,4%	2.171	10,3%
Metalmeccanica	269	64,5%	11.756	55,8%
Gioielleria e oreficeria	15	4,2%	252	1,2%
Altre settori manifatturieri	39	9,0%	2.409	11,4%
Totale	518	100,0%	21.056	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	3.971	61,7%	66.873	25,9%
50 addetti e oltre	1.419	38,3%	191.635	74,1%
Totale Campione	5.390	100,0%	258.508	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	278	0,4%	9.265	3,6%
Tessile, abbigliamento e calzature	370	3,4%	12.900	5,0%
Concia e pelli	596	6,7%	39.434	15,3%
Legno e mobilio	207	2,1%	4.211	1,6%
Gomma e plastica, non metalliferi	621	12,2%	25.538	9,9%
Metalmeccanica	2.740	62,2%	138.809	53,7%
Gioielleria e oreficeria	171	4,6%	3.634	1,4%
Altre settori manifatturieri	408	8,5%	24.717	9,6%
Totale	5.390	100,0%	258.508	100,0%

I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmeccanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
Totale	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito www.veneto.congiuntura.it o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (e-mail studi@vi.camcom.it).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito www.venetocongiuntura.it, che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.

Anagrafe delle imprese

Settori di attività	Impr. regis. 2° trim. 2021	Impr. regis. 1° trim. 2021	Impr. regis. 2° trim. 2020	Var.% trim.prec.	Var.% trim.corr.
Agricoltura	8.170	8.118	8.219	0,6%	-0,6%
Manifatturiero	13.031	13.015	13.366	0,1%	-2,5%
di cui:					
Alimentare	679	680	676	-0,1%	0,4%
Tessile, abbigliamento	1.434	1.440	1.494	-0,4%	-4,0%
Concia e pelli	900	903	934	-0,3%	-3,6%
Legno e mobili	1.296	1.300	1.339	-0,3%	-3,2%
Chimica, gomma e plastica	566	565	581	0,2%	-2,6%
Metalmeccanica	5.840	5.823	5.968	0,3%	-2,1%
Oreficeria	705	700	729	0,7%	-3,3%
Altri settori manifatturieri	1.611	1.604	1.645	0,4%	-2,1%
Costruzioni	11.061	10.974	11.225	0,8%	-1,5%
Commercio e riparazioni	17.514	17.431	17.889	0,5%	-2,1%
Alberghi e ristoranti	4.966	4.960	5.065	0,1%	-2,0%
Trasporti	1.870	1.862	1.916	0,4%	-2,4%
Servizi alle imprese	13.914	13.752	13.728	1,2%	1,4%
Altro	10.939	10.941	11.044	0,0%	-1,0%
Totale	81.465	81.053	82.452	0,5%	-1,2%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

Ulteriori indicatori congiunturali

2° TRIMESTRE 2021						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
Gestione Ordinaria						
	apr-21	mag-21	giu-21	2° trim 2021	Var 2°trim21/ 1°trim21	Var 2°trim21/ 2°trim20
Industria						
Edilizia						
Artigianato						
Commercio						
Settori vari						
Totale Gestione Ordinaria	871.343	78.225	6.362.103	7.311.671	-21,1%	-77,7%
Gestione Straordinaria						
	apr-21	mag-21	giu-21	2° trim 2021	Var 2°trim21/ 1°trim21	Var 2°trim21/ 2°trim20
Industria						
Edilizia						
Artigianato						
Commercio						
Settori vari						
Totale Gestione Straordinaria	29.432	0	0	29.432	-89,6%	-56,8%
Gestione in Deroga						
	apr-21	mag-21	giu-21	2° trim 2021	Var 2°trim21/ 1°trim21	Var 2°trim21/ 2°trim20
Industria						
Edilizia						
Artigianato						
Commercio						
Settori vari						
Totale Gestione in deroga	734.618	676.219	1.105.978	2.516.815	15,4%	-60,9%
TOTALE GENERALE	1.635.393	754.444	7.468.081	9.857.918	-16,0%	-74,9%

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCURSUALI - Provincia di Vicenza											
2° trimestre 2021				Var.% 2°trim2021/ 1°trim2021				Var.% 2°trim2021/ 2°trim2020			
	Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale		Fallimenti	Altre procedure	Totale
AGRICOLTURA	0	0	0	Agricoltura	0,0%	0,0%	0,0%	Agricoltura	-100,0%	-100,0%	-100,0%
INDUSTRIA	11	0	11	Industria	-15,4%	-100,0%	-21,4%	Industria	120,0%	-100,0%	37,5%
COSTRUZIONI	7	0	7	Edilizia	75,0%	0,0%	75,0%	Edilizia	600,0%	0,0%	600,0%
COMMERCIO	9	0	9	Commercio	80,0%	0,0%	80,0%	Commercio	125,0%	-100,0%	50,0%
TURISMO	2	0	2	Turismo	0,0%	0,0%	0,0%	Turismo	100,0%	0,0%	100,0%
SERVIZI	11	3	14	Servizi	37,5%	200,0%	55,6%	Servizi	37,5%	50,0%	40,0%
Tutti i settori	40	3	43	Totale	33,3%	50,0%	34,4%	Totale	100,00%	-66,67%	48,3%

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

N. EFFETTI PROTESTATI E RELATIVO IMPORTO								
2021	N.	Importo €	2020	N.	Importo €	Var. %	N.	Importo
apr	95	45.166,68	apr			apr		
mag	99	42.522,95	mag			mag		
giu	89	56.411,12	giu			giu		
Tot. 2° trim2021	283	144.100,75	Tot. 2° trim2020			Var. 2°trim2021/ 2°trim 2020		dati non confrontabili con 2020
Var. % 2°trim2021/ 1°trim2021	N.	Importo						
	-19,4%	-16,6%						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA				
	2° trim 2021	1° trim 2021	Var. % 2°trim2021/ 2°trim2021	Var. % 2°trim2021/ 1°trim2021
Vicenza	6.552	6.907	76,2%	-5,1%
Veneto	31.476	34.544	67,6%	-8,9%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture